



ANNO XVIII N°989

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile



25 MARZO 2018

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la loro ineluttabilità, l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

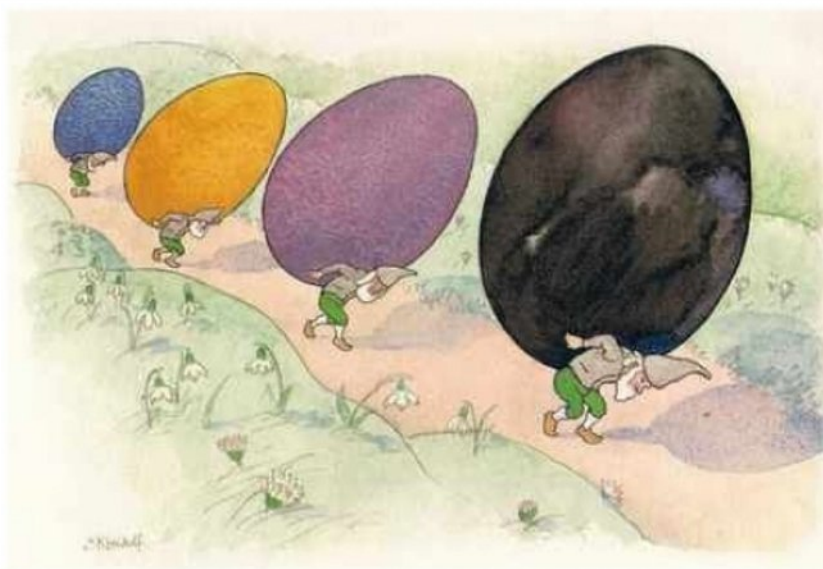
Nella traduzione di Gabriella Rouf

e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Succede in Primavera

Testo e illustrazioni di

Ernst Kreidolf



Una scelta da
„Blumen-Märchen“, 1898; „Gartentraum“, 1911;
„Lenzgesind“, 1926.

20

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



↳ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia Licenza. ↳ Arretrati: www.ilcovile.it. ↳ ilcovile@gmail.com. ↳ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Iginio Marini, www.iginomarini.com. ↳ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Da Gartentraum, «Frühlingsflug», 1911. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Volo di primavera

Fiori di Pasqua, timide
modeste pulsatille,
cosa attendete trepide
sopra le fredde argille?

Le prime brezze tiepide,
il primo caldo sole,
con il gentile seguito
di primule e viole.

Ecco nell'aria un fremito
improvviso si sente,
battito d'ali fragili,
ma dal volo possente.

Su libellule agili,
fate ed elfi dell'aria
sorvolan rocce ripide
e l'alpe solitaria.

Coronati di vivide
corolle rosse e calle,
i benefici dèmoni
discendono la valle.

Annunciano agli anemoni
dal caldo meridione
l'arrivo certo, prossimo,
della bella stagione.

*Tra i monti è piú poetica
la primavera elvetica...*

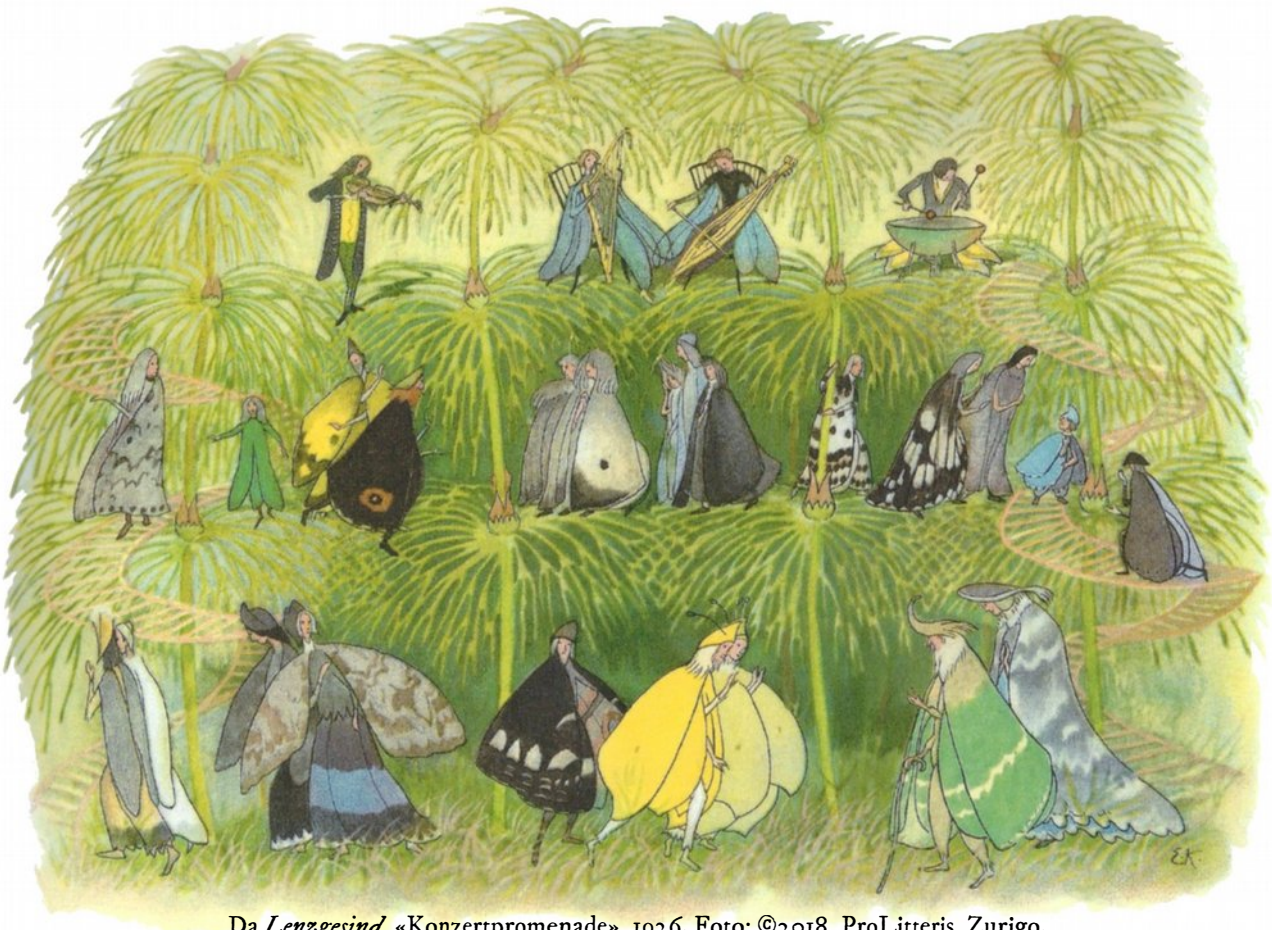
Spasso musicale

È un canoro giardino
 su soleggiata sponda:
 al canto del violino
 risponde la ghironda,
 il suono d'arpa culla,
 ed il timpano rulla.
 La musica per onde
 nell'aria si diffonde.

È giunta primavera!
 A udir la melodia
 la variopinta schiera
 d'elfi e fate s'avvia
 al musicale spasso:
 la nictide, il parnasso,
 la vanessa, ninfale,
 bombice o catocale.

Al pubblico elegante
 dagli abiti sì belli
 l'equiseto offre tante
 scalette e ponticelli,
 loggè, palchetti, e sotto
 si può anche far salotto,
 e giretti all'aperto,
 ascoltando il concerto.

«Da lontano venisti...»
 «Ma ne vale la pena...»
 «Che bravi musicisti...»
 «Che bellissima scena...»
 (Ma gusto fine e stile
 questa primaverile
 combriccola di fate!)
 «State zitti! Ascoltate!»



Da *Lenzenzind*, «Konzertpromenade», 1926. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.



Da *Blumen-Märchen*, «Der Gemüsemarkt», 1898. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Il banco delle ortolane

Al mercato già dispone
sora Pianta di Fağiolo
i legumi di stagione,
mangiātutto o seme solo:
c'è con lei sora Pisella
a gestiir la bancherella.

Una cuoca Cavalletta
tutta in verde, faccia e ombrello,
s'avvicina al banco e in fretta
s'impossessa di un baccello.
Con il suo muso ad uncino
lo mordicchia pian pianino.

Una linfa verde e bruna
dal fağiolo schizza e macchia,
ma, spavalda ed importuna,
l'antipatica le gracchia:
«Quanto costa il fağiolino?»
«lo vendiamo ad un soldino!»

la comare fağiolarara
fa col suo garbato tono,
ma lei: «Merce troppo cara!»
e non è nemmeno buono!
Ma se fate un prezzo giusto,
cerco uno di mio gusto..»

l'altra, a offenderle gli ortagği,
or s'arrabbia per davvero:
«Va pagato, se lo assaği,
il fağiolo tutto intero!»
E la cuoca: «Che volğare!
Non verrò mai più a comprare!»

Dalla fradice sue tane,
viene, attratto dal litiğio
e da odori d'ortolane,
il lombrico rosso e biğio.
Ed a chiacchiere si affetta
la scortese cavalletta.

È sor Bruco una creatura
si può dir specializzata
su ogni tipo di verdura,
seme, tubero, insalata.
Bada ai prezzi, però sa
valutar la qualità.

«Il pisello novellino
quanto costa?» va chiedendo
«lo vendiamo ad un soldino!»
«Bene! Dodici ne prendo!
Sarà fresco?» E la commessa:
«Colto oği da me stessa!»

Da ortolani sí provetti
a comprar venğono a schiere
bachi, grilli ed altri insetti
chi un fağiolo e chi un paniero,
poco o tanto, tutto al prezzo
di un soldino per un pezzo.

«Che daffare! In mattinata
la provvista è terminata!